

Libertà di parola

A furia di stringere la cinghia non ci sono più buchi

L'APPELLO

PERICOLO A RIZZOLO: SERVE UN SEMAFORO

◆◆ Egregio direttore, Le scriviamo per denunciare l'incresciosa situazione viaria in cui versa la cittadina di Rizzolo, frazione del Comune di San Giorgio. E' attraversata nel bel mezzo da una strada provinciale molto trafficata in cui le auto sfrecciano a velocità pazzesca a pochi centimetri dalle abitazioni e dai pedoni, che rischiano così di essere investiti.

Come circolo del Partito democratico di San Giorgio, ci sembra doveroso denunciare la situazione e chiedere all'assessore provinciale alla viabilità un urgente intervento per la messa in sicurezza della zona attraverso il posizionamento di un semaforo "intelligente" che rallenti coloro che superano i 50 km/h. Si spera che la soluzione arrivi prima di danni irreparabili.

I membri circolo Partito democratico San Giorgio

SULLO STRADONE FARNESE

NUOVE SCRITTE INGIURIOSE CONTRO GLI ALPINI

◆◆ Egregio direttore, proprio mentre piangiamo un altro figlio della nostra Patria, un militare della Folgore ucciso a Kabul da un ignobile ordigno, registriamo con profonda indignazione e rammarico la comparsa nella nostra città di una nuova serie di scritte ingiuriose nei confronti del corpo degli Alpini. Le scritte, avvistate anche sullo Stradone Farnese, si sono moltiplicate negli ultimi giorni, dopo l'annuncio del raduno nazionale degli Alpini, previsto a Piacenza nel 2013. Sono atti vergognosi, come vili sono coloro che li commettono, e che necessitano di una risposta forte e immediata, anche perché sono del tutto estranei alla cultura e alla tradizione del nostro territorio.

Nell'esprimere tutta la nostra riconoscenza alla meritoria opera dell'Associazione Nazionale Alpini sia nel quotidiano sia nelle emergenze, ci auguriamo che quanto prima vengano scoperti gli autori di queste ignobili scritte, auspicando che nel frattempo, chi di dovere, si occupi di rimuovere dagli edifici imbrattati queste parole che sono un'offesa non solo agli Alpini, ma a tutta la nostra città.

Marco Civardi
(Il Popolo della Libertà)

Riccardo Palmerini
(Movimento per l'Italia)

IL CONCERTO DELLE POLEMICHE

RUGGERI A BETTOLA? UN EVENTO DI GRAN RICHIAMO

◆◆ Gentile direttore, approfitto di questo spazio per una breve replica alle affermazioni del signor Ferracuti in "Libertà di parola" del 10 luglio. Innanzitutto ringrazio i consiglieri di Maggioranza che hanno approvato l'organizzazione dell'evento in Piazza Colombo che io e la mia Giunta abbiamo loro proposto. Il concerto di Enrico Ruggeri sarà una degna chiusura di questo quinquennio di Amministrazione ed un evento di ampio richiamo anche fuori dalla nostra provincia. Mi permetto di rammentare al consigliere che questo non è il primo concerto di artisti di alto livello che si tiene a Bettola: i Pooh, gli Stadio e Fausto Leali, prima del cantante meneghino hanno già calcato il palco di Piazza Colombo. Mi permetto però di fare una riflessione: se il consigliere Ferracuti aveva così a cuore la questione perché non ha partecipato alla seduta del consiglio comunale dove se ne è discusso? Li avrebbe potuto esercitare il suo diritto di voto.

Simone Mazza
sindaco di Bettola

ANGELI AL NOSTRO SERVIZIO

UN RINGRAZIAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO DI PIACENZA

◆◆ Salve direttore, è trascorso un po' di tempo dal 28 giugno, ma io

Egregio direttore, vorrei toccare nuovamente il tema a me molto caro dei pensionati e delle pensionate. In questo nostro Paese, l'Italia, i pensionati sono la categoria più maltrattata. Pagano, e paghiamo, perché anch'io sono pensionato, sempre più tasse. Il Governo se ne frega se un pensionato sta male e sborsa anche un ticket. Se un pensionato non ce la fa ad arrivare a fine mese nessuno

I pensionati in Italia sono i più maltrattati

muove un dito.

Le associazioni sindacali e sociali fanno accordi con i Comuni, ma nel giro di un breve periodo vengono fatti aumenti, come quello dell'Irpef. Come mai, nonostante gli accor-

di, succede questo?

Vorrei rammentare a questi signori di Governo e di Roma che i pensionati ne pagano già anche troppe di tasse. Inviterei a pagarne un pochino di più anche loro visto che non "mol-

lano il seggiolino".

Spero che in un prossimo futuro qualche parlamentare pensi anche a far diminuire qualche taxa considerando anche la categoria dei pensionati. Ai Comuni un invito a non aumentare le aliquote. A furia di stringere la cosiddetta cinghia dei pantaloni, ormai non ci sono più buchi!

Luigi Soressi
Volontario Cisl di Podenzano

ha 3-4 appartamenti, campi, buoni postali, vari conti bancari ecc... e dare il posto a chi cama veramente del solo lavoro.

Per quanto riguarda gli immigrati, penso che la priorità assoluta vada a noi cittadini italiani, mentre accade che spesso e volentieri si dà precedenza a loro in tanti casi, più o meno importanti: dai semplici "portoghesi" sui bus, per passare ad esempio alle cure mediche, alle assegnazioni delle case popolari, all'assegno che ricevono mensilmente, ai lavori che fanno (in quantità a discapito della qualità, e accettano di essere sottopagati perché per loro è pur sempre una vittoria) ecc... se li dobbiamo aiutare, che le nazioni più progredite e fortunate si prodighino ma con consegne a domicilio.

Per quanto riguarda l'occupazione, visto che adesso un pulsante sostituisce il lavoro di più persone con conseguente diminuzione dei posti e quindi meno euro da spendere sul mercato, si potrebbe lasciare a casa gente che può benissimo vivere di rendita e assegnare il loro posto a persone senza altri redditi paralleli, cosa che non andrebbe a inficiare sul tenore di vita dei primi, che avrebbero lo stesso introiti importanti in confronto ai 1100 euro di un comune mortale, mantenendo in sostanza la situazione socio-economica come è ora.

Naturalmente sarebbe una soluzione momentanea, in attesa di tempi migliori. Grazie per darmi la possibilità di volare con la fantasia.

Andrea Speroni
Piacenza

VARIANTE AL PRG A LUGAGNANO

TUTELARE LA STRUTTURA RISERVATA AGLI ANZIANI

◆◆ Egregio direttore, la presente per richiamare l'attenzione dei nostri concittadini su un problema rimasto ai margini della discussione principale, inevitabilmente concentrata, vista la contrarietà degli attori coinvolti (commercianti), sull'intenzione dell'Amministrazione Comunale di aprire una medio-grande struttura di vendita alimentare a Lugagnano.

Premesso che condividiamo totalmente le motivazioni contrarie al progetto di Carlo Raggi e Sara Ducourtill riportate da "Libertà di parola" nei giorni scorsi, è altrettanto vero che sta passando sotto silenzio, anche per carenza di informazioni giornalistiche relative al CC che ha discusso le modifiche, l'adozione di una variante al PRG che precluderà in futuro l'ampio della casa polifunzionale per gli anziani del capoluogo. Attualmente l'area, pari a mq. 2368, prospiciente alla struttura per gli anziani e all'ufficio postale è destinata dal PRG a "Servizi pubblici di quartiere" mentre con la variante adottata circa la metà, mq. 1102, è stata riclassificata "zona di completamento residenziale".

Per meglio chiarire, sulla metà circa dell'area sarà possibile costruire abitazioni private, sottraendola alla possibilità di ampliamento della struttura adiacente e/o ad altre utilità pubbliche. E' appena il caso di sottolineare il fatto che l'attuale struttura riservata agli anziani per sopravvivere deve inevitabilmente essere ampliata, portandola dagli attuali 24 posti a 50/60, non essendo nel tempo economicamente sostenibile, anche in considerazione della legislazione regionale in itinere sull'accreditamento, l'attuale rapporto dipendenti/utenti.

Nell'auspicare un ripensamento da parte dei Consiglieri di maggioranza, invitiamo la Comunità Lugagnanese, che sicuramente ha a cuore una struttura di vitale importanza per i propri anziani, ad attivarsi presso l'Amministrazione Comunale, affinché la variante non venga, trascorsi i 60 giorni previsti per le osservazioni, approvata definitivamente.

Gruppo Cons. PD Lugagnano

La rubrica "Il direttore risponde" è in vacanza. I lettori sono pregati di inviare tutte le lettere per e-mail all'indirizzo lettere@liberta.it o per fax allo 0523-321.723 o per posta a Lettere Libertà Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

e mio marito non abbiamo dimenticato l'impresa svolta dalla squadra dei Vigili del Fuoco di Piacenza per aiutare un cane in difficoltà, guidati dal signor Lupi.

Quel martedì io e mio marito ci siamo recati coi cani nella località di San Salvatore, nei pressi di Bobbio, per trascorrere una giornata tranquilla coi nostri cani.

Verso le 17 uno dei nostri cani si è arrampicato su una roccia alta e ripida: si sentiva abbaiare, ma di lui nessuna traccia. Mentre io e mio marito, incapaci di raggiungerlo per la difficile salita, stavamo a guardare e chiamare il nostro cane, arrivano i soccorsi. Io, poi, ero particolarmente spaventata e attenta, perché aspetto un bimbo.

Noi stessi non credevamo che potessero aiutarci, soprattutto perché poteva sembrare inutile dato che non era facilmente localizzabile e inoltre si trattava "solo" di un cane.

Invece in poco tempo la squadra, fornita di adeguate attrezzature e guidata a distanza dal signor Lupi, si è arrampicata sulla roccia; hanno trovato il cane in poco tempo, era finito in un canalone dalle ripide pareti da cui è riuscito ad uscire per tornare verso di noi.

Ho cercato di sintetizzare al massimo anche l'ansia e l'attesa di oltre 3 ore, ma spero che questa mia testimonianza venga pubblicata e magari sia fatto un ulteriore ringraziamento a queste persone che hanno messo in pericolo la loro vita e hanno tenuto conto del mio particolare stato.

Francesca, Alessandro
e il piccolo Tommaso in arrivo

NELLE TASCHE DEI SOLITI NOI

LACRIME E SANGUE ED I PRIVILEGI DI POCHI

◆◆ Egregio direttore, ai cittadini si chiedono sacrifici in nome del rigore economico e il governo vara l'ennesima manovra da lacrime e sangue. Ma c'è chi, come il deputato del PdL Marco Milanese su cui pende una richiesta di arresto per corruzione da parte della procura di Napoli, coi soldi pubblici ci fa la bella vita a scapito della «peggiore Italia» dei precari ostracizzata dal ministro Brunetta (quello che - coi tempi che corrono - ostenta un lusso spropositato per sposarsi affittando un intero paese come fosse un matrimonio feudale).

A Milanese, ex finanziere consulente fin dal 2002 del ministro Tremonti, società partecipate dal Ministero dell'Economia hanno in-

fatti fatto a gara per affidare preziose quanto esose consulenze pagando il deputato con un mare di soldi pubblici (quindi nostri!).

L'elenco di consulenze affidate a Milanese è lungo: Alitalia (vecchia gestione) per un importo da 164.773 euro, Ferrovie dello Stato da 245.792 euro, Rai 130.788 euro, Unire 16.307, InaAssitalia 25.022, Ministero delle Finanze 245.792 e Poligrafico 173 mila. Persino la presidenza del Consiglio si avvale della sua preziosa consulenza per altri 160 mila euro.

In un tempo in cui il conflitto di interessi è diventato la tangente del terzo millennio non ci si stupisce più di nulla. A Marco Milanese «piaceva inoltre - si legge da La Stampa - farsi vedere in giro su fuoristrada, a bordo del suo motoscafo e nella villa di Nizza. Amava i costosi weekend a New York, rigorosamente nei migliori alberghi».

Per non dire del famoso, quanto sospetto, appartamento nel centro di Roma in affitto a 8.500 euro al mese (e dato in uso al ministro Tremonti). Ma sono altre le spese folli effettuate da Milanese, sempre secondo La Stampa: «15 mila euro di alimenti alla ex moglie, il mutuo, le rate di leasing per barca e macchina (e sarebbero altri 11 mila euro), la carta di credito usata a piene mani (in quattro anni ha rimborsato 448 mila euro), mezzo milione di titoli depositati in banca, un nuovo immobile in arrivo (versato un assegno da un milione di euro).

Secondo il consulente della procura, il professor Luigi Mancini, sui conti di Milanese in quattro anni ci sono stati movimenti bancari per quasi 6 milioni di euro». Non c'è che dire, ottima progressione di carriera la sua. Ma Milanese, essendo responsabile per conto e volontà di Tremonti per le nomine nei Cda delle partecipate, di carriere ne ha patrocinate tante. Come quella del sindaco di Ziano, Manuel Ghilardelli, il cui nome sarebbe spuntato in un documento dell'inchiesta accanto alla dicitura "Lega".

Ghilardelli, un leghista della prima ora di quelli che tuonavano contro Roma Ladrona, è diventato, certamente per le proprie competenze, componente del Cda della nota società di armamenti Oto Melara, come ha confermato lo stesso sindaco di Ziano, in quota Lega. Sono lontani i tempi in cui dai manifesti della propaganda ci si ergeva a difesa della gallina dalle uova d'oro da chi voleva spennarla, oggi sembra che anche i suoi difensori contribuiscano a rigirare lo spiedo.

Athos Zanetti
Coordinatore cittadino Italia dei Valori Piacenza

PAROLE DAL PASSATO

FINI, MONTANELLI E IL GIUDIZIO SUL BERLUSCONI POLITICO

◆◆ Gentile direttore, ho letto su "Libertà" di domenica 10 luglio l'intervista a Massimo Fini. Sull'evoluzione dei rapporti fra

Montanelli e Berlusconi, vorrei contestare la sua ricostruzione su un punto. Laddove Fini dice: "quanto più quell'altro cominciò, con un crescendo rossiniano, a massacrare le leggi, l'istruzione e tutti i principi dello stato liberale, allora Montanelli si rese conto che Berlusconi non aveva niente a che fare con la destra prezzoliniana ma che era un puro avventuriero". Fine della citazione. Dico io: peccato che, vivente Montanelli, B. abbia governato solo 9 mesi (6 nel '94 e 3 nel 2001).

Francamente, un periodo insufficiente per fare il massacro delle leggi dello stato liberale indicato da Fini. Sappiamo tutti quanto siano lunghi nel nostro paese i tempi per varare qualsiasi provvedimento legislativo. Quindi l'ostilità di M. verso il politico B. non nasceva certo dal giudizio sulla sua attività governativa.

Roberto Arvedi
Pontedello

SE COMANDASSI IO...

A PROPOSITO DI RICCHI E DI EXTRACOMUNITARI

◆◆ Gentile direttore, a riguardo della situazione dell'Italia, della vera o presunta (la verità, solitamente, sta nel mezzo...) crisi economica che si è incarognata nel nostro Paese, volevo spendere due parole a riguardo e formulare una mia personalissima tesi. Secondo me basterebbe dire stop agli extracomunitari, poi lasciare a casa gente che lavora e che



Galleria di ritratti piacentini

Ricordando i bei tempi

Ancora insieme i "ragazzi" della Maturità Magistrale 1969 - 1970

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C. S.p.A. Milano - Via Nervesa, 21 Tel. 02/574.941, Fax 02/574.949.73

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 6892 del 21-12-2010

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, mercoledì 13 luglio 2011, è stata di 35.986 copie

FIEC